

QUESTO MESE: TESSILE E CUOIO,
IL MADE IN ITALY
GIOCA IN DIFESA

PELLI E TESSUTI:
UN MONDO
DA TUTELARE

IL MONITORAGGIO
MICROBIOLOGICO:
L'APPROCCIO DELL'INAIL

Direttore Responsabile Marco Stancati
Capo Redattore Franco D'Amico

Tablelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

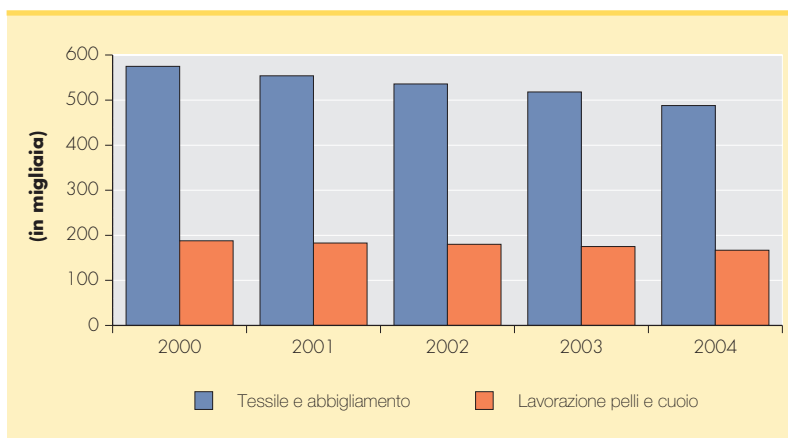
MARZO 2006

NUMERO 3

TESSILE E CUOIO, IL MADE IN ITALY GIOCA IN DIFESA

Dal 7 aprile su alcune tipologie di calzature importate da Cina e Vietnam sarà introdotta dalla U.E. una serie di dazi, in misura però inferiore a quanto auspicato dalle imprese del settore, che da tempo lamentano una strategia aggressiva di sostegno dell'export da parte di quei governi, basata soprattutto sul dumping sociale e su pesanti dazi sull'import dall'Europa.

E' solo uno degli esempi della situazione di difficoltà che stanno vivendo i nostri settori di punta del made in Italy, vale a dire il Tessile e abbigliamento e la lavorazione di pelli e cuoio, che rappresentano una parte fondamentale del sistema economico del Paese, con un valore della produzione di oltre 44 miliardi di euro (di cui due terzi nel Tessile e abbigliamento) e con circa 650mila addetti distribuiti in 65 distretti industriali presenti su



TAV. 1: ADDETTI NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO E LAVORAZIONE PELLI E CUOIO ANNI 2000 - 2004

tutto il territorio nazionale. Nel 2004 in questi settori sono stati denunciati circa 16mila infortuni, in forte calo rispetto ai 22mila del 2000; nello stesso quinquennio gli addetti sono diminuiti di oltre 110mila unità

(-15%). E' evidente pertanto come al calo degli infortuni, che è stato molto più intenso rispetto a quello degli addetti, corrisponda anche una sensibile riduzione del rischio lavorativo in questi settori.

(Paolo Perone)

CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO E LAVORAZIONE PELLI E CUOIO - ANNI EVENTO 2000-2004

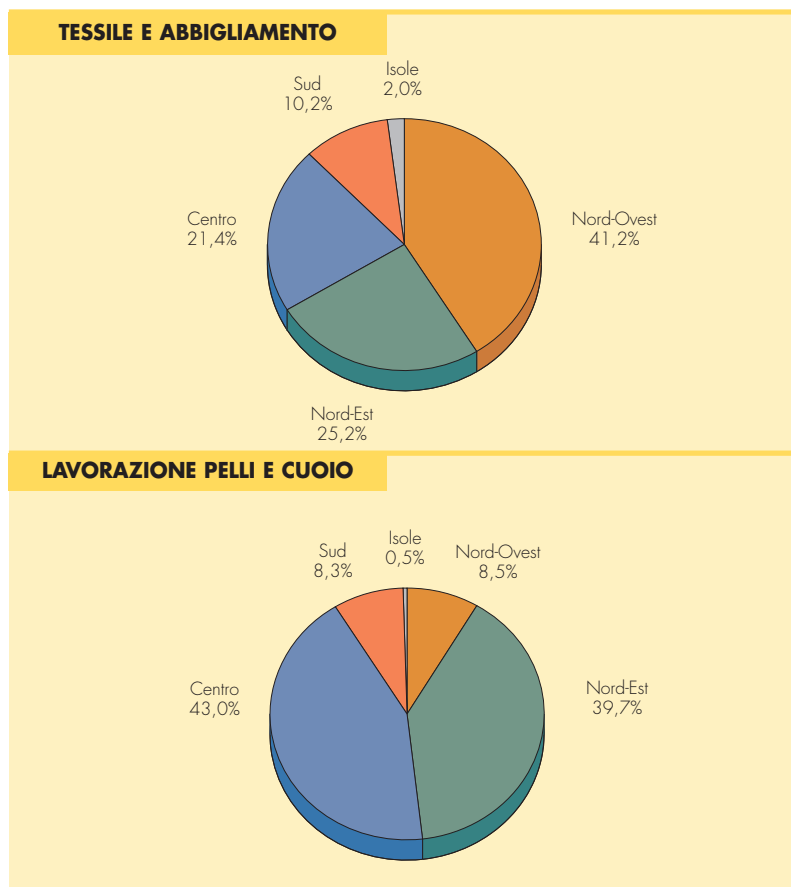
ATTIVITÀ ECONOMICA	2000	2001	2002	2003	2004	Var. % 2004/2000
Filatura e tessitura	7.759	7.828	6.970	6.182	5.347	-31,1%
Confezione articoli tessili	3.921	4.001	3.775	3.318	2.932	-25,2%
Abbigliamento	4.882	5.102	4.875	4.200	3.759	-23,0%
Tessile e abbigliamento	16.562	16.931	15.620	13.700	12.038	-27,3%
Preparazione e concia del cuoio	1.453	1.412	1.497	1.410	1.276	-12,2%
Borse e articoli da viaggio	590	662	668	591	569	-3,6%
Calzature	3.496	3.520	3.223	2.826	2.364	-32,4%
Lavorazione pelli e cuoio	5.539	5.594	5.388	4.827	4.209	-24,0%
TOTALE	22.101	22.525	21.008	18.527	16.247	-26,5%

Tessuti, vestiti, ma anche scarpe, borse e articoli da viaggio; sono questi i prodotti del "made in Italy" che per qualità e design trovano crescente apprezzamento nei mercati di tutto il mondo. In questi ultimi anni, tuttavia, queste attività hanno fatto registrare indicatori economici quasi sempre di segno negativo.

Al contrario, spostando l'attenzione sull'andamento infortunistico, si è visto che il numero degli infortuni sul lavoro di entrambi i settori va riducendosi, anche se, in parte, la causa è nella flessione del numero di addetti.

Le lavorazioni a maggior rischio infortunistico risultano essere, per il primo settore, la filatura e tessitura, mentre per il settore dei pellami è quella della preparazione e concia del cuoio, con una frequenza superiore a 40 infortuni ogni mille addetti. Nella lavorazione pelli e cuoio, i maschi mostrano una quota di infortuni (65%) superiore a quella femminile, mentre nel Tessile, notoriamente il settore più "rosa" dell'area manifatturiera, le percentuali infortunistiche dei due sessi tendono ad uguagliarsi.

Per entrambi i settori, la classe di età più a rischio è quella intermedia tra i 18 e i 49 anni, ma in complesso nel Tessile e abbigliamento si registra una prevalenza di infortuni femminili per le classi d'età periferiche e segnata-



TAV. 3: CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO E LAVORAZIONE PELLI E CUIO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2004

mente per quella inferiore ai 18 e per quella tra i 50 e i 64 anni. Le aree geografiche dove si concentrano gli infortuni disegnano i cosiddetti "distretti tessili" come anche i "poli conciari". Nel primo caso gli infortuni si concentrano per l'88% circa nel Nord e nel Centro Italia (il Nord-

Est si caratterizza per una quota femminile del 60%), ma anche nel settore dei pellami circa l'83% riguarda il Nord-Est e il Centro: in questo caso, emerge l'alta percentuale di infortuni occorsi a lavoratori extracomunitari (circa il 23% del totale).

(Silvia Mochi)

CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI NEI SETTORI TESSILE E ABBIGLIAMENTO E LAVORAZIONE PELLI E CUIO PER SESSO E CLASSE DI ETÀ - ANNO EVENTO 2004

CLASSE DI ETÀ	TESSILE E ABBIGLIAMENTO			LAVORAZIONE PELLI E CUIO			TOTALE
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
Fino a 17	36	51	87	24	19	43	130
18-34	2.576	2.466	5.042	1.204	684	1.888	6.930
35-49	2.666	2.154	4.820	1.098	551	1.649	6.469
50-64	997	1.022	2.019	397	211	608	2.627
65 e oltre	43	27	70	14	7	21	91
TOTALE	6.318	5.720	12.038	2.737	1.472	4.209	16.247

Il monitoraggio microbiologico negli ambienti di lavoro rappresenta uno dei diversi momenti che caratterizzano l'iter di accertamento del rischio di esposizione lavorativa ad agenti biologici (batteri e miceti), previsto dal D. Lgs. 626/1994. Numerose e diversificate tra loro sono le tecniche di monitoraggio attualmente disponibili sul mercato. Al momento, però, non esiste un protocollo operativo standard, presupposto fondamentale alla creazione di banche-dati omogenee per la conoscenza della relazione che lega la contaminazione microbiologica ambientale al particolare ciclo produttivo in esame e per l'individuazione dei possibili interventi preventivi o di contenimento dell'esposizione occupazionale ad agenti biologici di rischio.

Con la realizzazione delle Linee guida "Il monitoraggio microbiologico ambientale. Campionamento e analisi", l'INAIL ha inteso definire un protocollo uniforme, ad uso interno, per il campionamento e l'analisi dei campioni microbiologici di origine lavorativa, da adottare sul territorio nazionale. Nelle Linee guida, disponibili su Internet, si affronta-

Cabina di sicurezza biologica (classe II)
Autoclave
Termostati
Contacolonie
Piastra magnetica riscaldante con agitatore
Frigorifero a +4°C
Microscopio
Consumabile sterile monouso (pipette graduate con filtro, anse, etc.)
Pipettatore
Vetreteria Pyrex (autoclavabile)
Bilancia tecnica

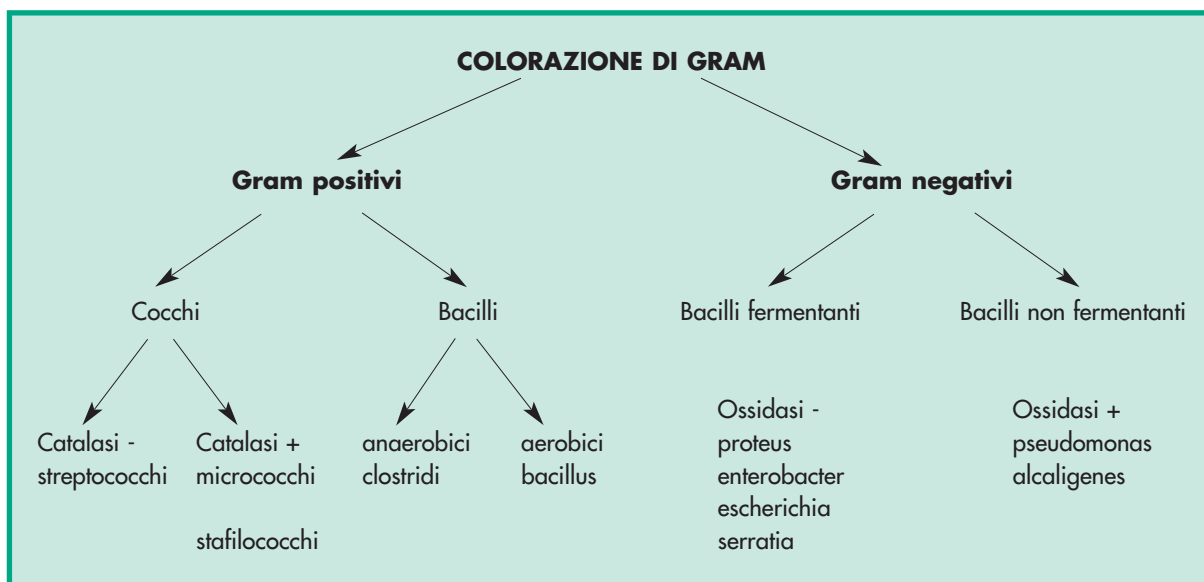
TAV. 3: DOTAZIONE MINIMA DI UN LABORATORIO MICROBIOLOGICO

no nel dettaglio alcune problematiche correlate al monitoraggio, quali ad esempio: il confronto tra tecniche di campionamento e prestazioni offerte da diversi modelli di campionatore; la standardizzazione dei criteri di analisi dei campioni (colonie cresciute su piastre agarizzate), attraverso la predisposizione di un atlante fotografico di riferimento; le metodiche di identificazione

microbica; la modulistica per la raccolta dei dati durante i sopralluoghi; la disponibilità di istruzioni tecnico-operative su aspetti specifici connessi alle attività di campionamento e di laboratorio (D.P.I., preparazione delle piastre, trasporto e conservazione dei campioni, indicazioni in caso di incidenti o emergenze, gestione dei rifiuti).

(Raffaella Giovinazzo)

TEST COMPLEMENTARI PER IDENTIFICARE COLTURE BATTERICHE



Fonte: H.W. Seeley Jr, P.J. Vandemark, J.J. Lee, Microbes in action. A laboratory manual of microbiology, 1997.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

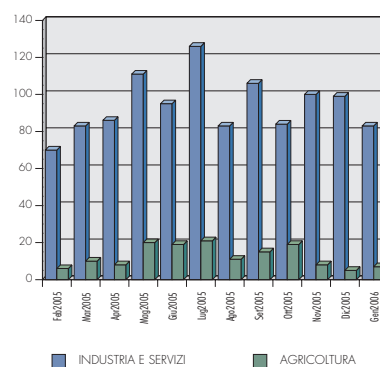
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2005	62.298	4.971	67.269	7,39	1.738	80	1.818
Gennaio 2006	65.806	4.831	70.637	6,84	1.789	113	1.902
Variazione %	5,63	-2,82	5,01	-	2,93	41,25	4,62
Feb. 2004 - Gen. 2005	869.137	69.419	938.556	7,40	24.771	1.073	25.844
Feb. 2005 - Gen. 2006	850.450	66.480	916.930	7,25	24.902	1.337	26.239
Variazione %	-2,15	-4,23	-2,30	-	0,53	24,62	1,53

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2005	79	7	86
Gennaio 2006	83	7	90
Variazione %	5,06	-	4,65
Feb. 2004 - Gen. 2005	1.137	171	1.308
Feb. 2005 - Gen. 2006	1.126	149	1.275
Variazione %	-0,97	-12,87	-2,52

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

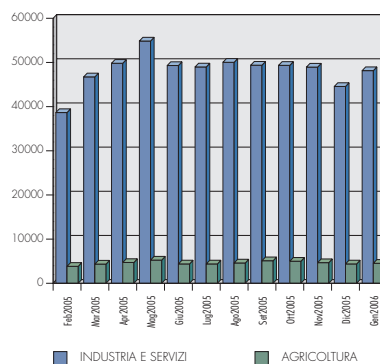
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Gennaio 2005	78	11	89	12,36	544	71	615	11,54
Gennaio 2006	43	8	51	15,69	551	70	621	11,27
Variazione %	-44,87	-27,27	-42,70	-	1,29	-1,41	0,98	-
Feb. 2004 - Gen. 2005	1.268	168	1.436	11,70	6.683	809	7.492	10,80
Feb. 2005 - Gen. 2006	757	97	854	11,36	6.725	873	7.598	11,49
Variazione %	-40,30	-42,26	-40,53	-	0,63	7,91	1,41	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2005	42.876	4.311	47.187
Gennaio 2006	48.154	4.551	52.705
Variazione %	12,31	5,57	11,69
Feb. 2004 - Gen. 2005	627.808	59.968	687.776
Feb. 2005 - Gen. 2006	578.841	55.331	634.172
Variazione %	-7,80	-7,73	-7,79

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE